



LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI

SALCE (Belluno)



LA MISSIONE PASQUALE

**Una straordinaria mobilitazione di anime
rechi a tutti la gioia della risurrezione**

S'avvicina Pasqua, la festa dei « ritorni ». I « ritorni » di cui parla Gesù nelle parabole dolcissime della pecora smarrita e del figliuol prodigo. « Ritorni » che significano risurrezione, ritornare a vivere.

Non sono parole o frasi vuote, ma le più vere, le più belle che esprimono tutto il poema dell'Amore divino, che non uccide come gli amori umani spesso fanno, ma si lascia uccidere per donarci la Vita, la Sua stessa Vita. « Io sono venuto — dice Gesù — perché gli uomini abbiano la vita e l'abbiano in misura abbondante ».

Peccato che pochi fra noi abbiano orecchie per intendere queste parole.

La Chiesa, che è una mamma buona e attenta, conosce questa specie di grave « distrazione » dei suoi figli e fa del tutto per richiamarli al grande Mistero Pasquale di grazia, si preoccupa in mille modi di prepararli spiritualmente alla sua venuta.

ECCO LA QUARESIMA

e, nella Quaresima, il fiorire di molteplici iniziative, che hanno tutte lo scopo di favorire e stimolare al massimo quella preparazione.

E' vero che, oggi, la Quaresima si è in gran parte spogliata dell'antico rigore di austerità, di penitenza. Ma nonostante questa mitigazione, essa resta con il suo richiamo alla mortifica-

zione, con il suo invito alla preghiera, resta per dirci che il Mistero Pasquale ha da essere preparato nella sincerità del cuore, che si purifica della colpa per ritrovare, con Cristo che muore e risorge, la Vita.

Per creare il clima adatto a questa preghiera, per aiutare questa generosa purificazione del cuore, durante il tempo quaresimale, le nostre parrocchie prendono l'aspetto di un cantiere in ore di punta, come alla vigilia della inaugurazione di un edificio nuovo. Il piccolo grande mondo spirituale, che opera in silenzio attorno alla chiesa parrocchiale, partecipa delle ansie del pastore, viene chiamato ad una specie di mobilitazione; sono « i figli della luce » che sentono arrivare l'ora dello sposo e corrono, come le vergini sagge, ad accendere le torce, a rifornirsi di olio, a svegliare i vicini, a creare insomma quell'atmosfera di ansiosa e fiduciosa « vigilia ».

LA MISSIONE IN BELLUNO.

A Belluno, quest'anno, la « mobilitazione » non è soltanto nell'ambito di questa o di quella parrocchia: è veramente generale.

Le 17 parrocchie del Comune hanno accolto l'invito di Sua Eccellenza Monsignor Vescovo e stanno preparandosi da tempo tecnicamente e spiritualmente, per la meravigliosa « av-

ventura ». Dal centro alla periferia vibra ormai l'attesa della straordinaria predicazione, che ha l'unico sublime scopo di preparare i fedeli tutti al Mistero di Redenzione e di Vita.

TRE TEMPI.

Il grande impegno pastorale si svilupperà in tre tempi:

1. — Dal 12 al 19 Marzo: Settimana di preghiera, che impegna le anime più sensibili e preparate (sacerdoti, religiosi, soci di A. C., ammalati, fanciulli a supplicare dal Signore una pioggia di grazie che renda le anime terreno adatto alla grande semina.

2. — Il 19 Marzo: apertura solenne in Duomo e consegna del Crocifisso ai 30 missionari.

Dal 20 al 25 Marzo: Settimana di predicazione alle varie categorie di fedeli, contemporaneamente in tutte le parrocchie.

3. — Dal 25 al 30 Marzo: Giornate « di raccolta », di afflusso cioè al confessionale e alla mensa Eucaristica.

TEMA DELLA PREDICAZIONE.

Eccolo: Gesù Cristo e il suo Messaggio di salvezza.

Gesù e il suo Vangelo sono purtroppo poco conosciuti. I missionari ce li

presenteranno in tutta la loro bellezza, in tutta la loro efficacia salvatrice, sia degli individui che della società.

CARISSIMO PARROCCHIANO,

che hai letto queste note di un « calendario » quasi arido, tu sapessi quante ansie palpitano sotto quelle date, quante care speranze e sogni!

Belluno, apparentemente distratta e fredda, si è già accorta di questo lavoro paziente, discreto, silenzio e aspetta, aspetta la chiamata di Dio. Bisogna saper guardare oltre le apparenze per scoprire dentro le anime, inquiete e desiderose, il bisogno di un ritorno a Dio creatore, padre, amore.

Perciò se ciascuno di noi diventerà apostolo, se ciascuno si trasformerà in

missionario, Belluno con le sue 17 parrocchie, risponderà: magari senza strepito di manifestazioni esteriori, magari con gesti e parole semplici, ma con sincerità di cuore. Ed anche Salce risponderà, non è vero?

Chi lavora e prega nell'attesa di questa « risposta », può anche abbandonarsi, fin d'ora, al gaudio della Risurrezione Pasquale, sognando chiese ricolme di fratelli in preghiera, file di figlioli prodighi che aspettano ansiosamente l'abbraccio Paterno, giornate calde di fede, squillanti di pace e di amore.

O Signore, siano a decine di migliaia le anime, per le quali, nella vicina Pasqua, si farà festa in cielo!

D. G. B.

LE NUOVE DISPOSIZIONI LITURGICHE

Col 1° Gennaio è entrato in vigore il nuovo Codice Liturgico. Anche la Liturgia ha iniziato l'anno nuovo con un vestito nuovo, meglio, con un vestito vecchio rimesso a nuovo: le numerose rubriche, che regolano il culto pubblico della chiesa, sono state raccolte e cucite insieme togliendo qualche doppione, ritoccando qualche incongruenza in modo che le funzioni abbiano maggior semplicità e soprattutto possano essere maggiormente comprese dai fedeli.

Risultano così alcune variazioni sia nel Breviario, che recitano i sacerdoti per conto della chiesa, sia nel Calendario, sia nel Messale.

Per quanto riguarda la Messa ecco alcune varianti di un certo rilievo:

1. — Tutte le preghiere ai piedi dell'altare vengono omesse e il sacerdote inizia subito la Messa davanti al Messale recitando l'introito, quando prima della Messa c'è una funzione stabilita per quel giorno e collegata con la Messa, e cioè:

— Il giorno della Candelora, in cui si deve fare prima della Messa la benedizione e la processione delle candele.

— Il giorno delle Ceneri, in cui si ha prima la benedizione e imposizione delle Ceneri.

— La Domenica delle Palme, in cui si ha la benedizione e la processione dell'olivo.

— La vigilia di Pasqua in cui la Messa è preceduta dalla lunga funzione del Sabato Santo.

— I giorni delle Rogazioni in cui la Messa è preceduta dalla processione per la benedizione della campagna.

Questo dice che i fedeli in tali circostanze devono essere già presenti in chiesa alla funzione che precede la Messa.

2. — Le incensazioni che è obbligo fare nelle Messe solenni in terzo, si possono ora fare in tutte le Messe cantate, anche se c'è solo il celebrante. L'incensazione come il canto è un elemento di solennità.

3. — Nelle Messe in cui ricorrono le parole « *flectamus genua* » (inginocchiamoci) devono genuflettere tutti i fedeli assieme al celebrante e restare in silenzio pregando per alcuni istanti, prima del « levate » (alzatevi): indice questo della partecipazione attiva dei fedeli a quello che è il loro sa-

crificio. La preghiera liturgica e la preghiera individuale si devono compenetrare.

4. — Viene ricordato ancora una volta che il **tempo proprio della Comunione** è durante la Messa, e si omette ora la recita del Confiteor. Così alla Comunione del celebrante, senza alcuna preghiera intermedia che interrompa, segue subito la Comunione dei fedeli, per sottolineare « l'unità della partecipazione al Sacrificio sia da parte del sacerdote celebrante che dei fedeli ».

5. — Alla fine della Messa il licenziamento dei fedeli viene fatto sempre con l'« *ite missa est* », cui segue la benedizione e l'ultimo Vangelo.

Soltanto nella Messa vespertina del Giovedì Santo e nelle Messe in cui segue una processione si omette la benedizione e l'ultimo vangelo e il celebrante invece dell'« *ite missa est* » dice « *Benedicamus Domino* », che è un invito ai fedeli di fermarsi per « continuare a lodare il Signore » partecipando alla processione che segue immediatamente.

L'ultimo vangelo viene omissa anche nelle Messe da morto, quando ad esse segue l'assoluzione al tumulo.

Si tratta per ora, come appare da queste poche accennate, di modifiche e riduzioni che hanno lo scopo pratico di aiutare sacerdoti e fedeli a comprendere e a vivere con maggior impegno la vita liturgica. I grandi principi relativi alla riforma liturgica saranno proposti all'esame del prossimo Concilio Ecumenico.

Il liturgista

Noterelle pratiche sul Matrimonio

Queste note pratiche riusciranno gradite e utili sia ai giovani che si preparano al Matrimonio, sia ai genitori che debbono accompagnare i loro cari figli all'altare. Il titolo dice chiaramente i limiti di questo articolo; vuole essere soltanto una guida utile a chi deve contrarre matrimonio e troppo spesso non sa da che parte incominciare o a chi rivolgersi.

NOTA PRELIMINARE

Il matrimonio è un sacramento ed è un contratto, questi due aspetti non possono essere divisi per un cattolico; in Italia per l'art. 34 del Concordato, l'autorità ecclesiastica agisce in questo particolare caso anche come Ufficiale Civile e quindi il matrimonio ha tutti gli effetti legali.

Il duplice carattere del matrimonio spiega la necessità di avere documenti ecclesiastici e civili perchè si possa procedere alla sua celebrazione.

DOCUMENTI ECCLESIASTICI

1) **Battesimo**, deve essere rilasciato dal Parroco, dove il battesimo venne amministrato. E' necessario che l'atto di battesimo sia integrale, cioè contenga tutte le indicazioni di persone, di tempo e di luogo; sia concesso per uso matrimonio e recente cioè

non siano passati più di sei mesi dal giorno, nel quale venne fatto.

2) **Cresima**, viene rilasciato dal Parroco, dove venne amministrata, o dalla Curia Vescovile competente. Se la Cresima è stata annotata nel registro dei battesimi, si può unire la dichiarazione di cresima al certificato di Battesimo.

3) **Stato Libero**, è un documento particolare, che viene richiesto quando uno dei due contraenti è di altra diocesi, o ha dimorato più di sei mesi fuori diocesi.

Lo Stato Libero viene rilasciato soltanto dalla Curia ed ha durata di sei mesi.

Per ottenerlo occorre:

a) l'esame, se possibile, dell'interessato; b) l'interrogazione di due testimoni; possono essere anche parenti; c) le pubblicazioni canoniche da domenica a domenica. Tutto questo si fa presso il Parroco del posto dove si è dimorato o dove si abita, il quale pensa alla trasmissione dei documenti alla Curia e alla concessione dello Stato Libero desiderato.

TRATTANDOSI DI VEDOVÌ

A questi tre documenti si deve aggiungere:

4) **Certificato di Matrimonio**.

5) **Certificato di Morte**.

Vanno fatti ambedue dal Parroco dove ri-

spettivamente si è celebrato il matrimonio e dove è avvenuto il decesso.

DOCUMENTI CIVILI

1) **Atto integrale di Nascita** per uso esclusivo di matrimonio. Ad evitare sorprese, si tengano ben presenti tutte e singole le parole usate. L'Atto non deve essere un riassunto, un estratto uso beneficenza o altro, ma contenere tutte le annotazioni fatte in margine o in calce all'atto originale. Va chiesto al Comune dove si è nati o dove fu trascritta la nascita, qualora si fossero verificate particolari condizioni (nascita in treno, in nave, sull'aereo, ecc.). La validità è di sei mesi.

2) **Cittadinanza Italiana.** Viene rilasciata dal Sindaco del Comune, dove si ha la residenza civile. La validità è di sei mesi.

3) **Certificato negativo di Matrimonio.** Viene rilasciato dal Sindaco del Comune dove si ha la residenza civile. Consiste in una dichiarazione fatta in forma negativa (non ha contratto matrimonio), rilasciata dopo aver consultato i registri di Stato Civile. Ha validità per sei mesi.

Se i documenti civili devono essere in-

viati fuori provincia o fuori della circoscrizione del tribunale (o pretura) del Comune che li ha concessi, devono essere legalizzati. La legalizzazione dei documenti, firmati dell'ufficiale di stato civile, viene fatta dal pretore o dal cancelliere del tribunale. La firma del sindaco invece è legalizzata dal Prefetto.

NOTA BENE

Tralascio, per non complicare le cose, le norme da seguire nei casi particolari, che raramente capitano, nei quali non si trovi il documento di Battesimo o di Cresima o l'atto di nascita civile.

UN'ULTIMA OSSERVAZIONE

Tenendo presente il tempo, che occorre allo svolgimento della pratica matrimoniale le distanze, ecc. è bene pensare ai documenti almeno un mese prima della data, nella quale si pensa che verrà celebrato il matrimonio. E' una misura di prudenza necessaria per evitare corse e sorprese sgradevoli, e per non rischiare di rovinarsi e di non rovinare ad altri il fegato... e la testa.

(continua)

In famiglia

La celebrazione vespertina del Primo Venerdì del mese, iniziata con buona partecipazione di fedeli, è andata via via diminuendo di tono. Ciò lo si è notato anche nel 1° Venerdì di Febbraio. Esorto a riprendere la pia pratica e a perseverare.

Dal lontano primo Venerdì in cui Cristo Gesù morì per noi sulla Croce, sempre il Venerdì fu considerato il grande giorno della nostra Redenzione.

Con la celebrazione del 1° Venerdì del mese vogliamo innanzitutto tener viva la devozione al S. Cuor di Gesù e al Preziosissimo Sangue, secondo lo spirito di offerta e riparazione dell'Aspostolato della Preghiera; vogliamo anche far sì che il Venerdì, ogni Venerdì, torni ad essere per ogni fedele un giorno di grande pietà, santificato dall'astinenza — « non mangiar carne il Venerdì » — e dalla meditazione sui Misteri della Passione con la pia pratica della **Via Crucis** e con l'**Ora Santa Riparatrice**.

Non si manchi di partecipare alla **Via Crucis** almeno nei prossimi Venerdì di Quaresima.



Un problema che bisognerà affrontare e risolvere in qualche maniera è quello del riscaldamento della chiesa.

Per la Messa feriale però il problema del freddo è stato risolto con la Cappella invernale, che, per chi non lo sapesse ancora, è la bella, raccolta, calda cappella che tre anni fa abbiamo eretto, anche a questo scopo, adattando un locale dell'Asilo, a pochi passi dalla chiesa.

La Messa feriale non è un precetto della chiesa, ma è indice di pietà e di sacrificio.



Il gruppo dei chierichetti sarà presto ingrossato e rinnovato da tante piccole nuove reclute. Stanno preparandosi con diligenza e passione nello studio della liturgia, delle cerimonie e delle risposte. Un concorso a punteggio con premi, destinato a « svegliare » quelli che hanno sempre sonno al mattino e alla... sera, li stimolerà a seguire puntualmente l'orario di turno e a servire con decoro ed edificazione.

Con la bella cerimonia della « vestizione », che faremo in chiesa in una delle prossime domeniche, entreranno a far parte del Piccolo Clero e inizieranno l'ufficio onorifico di servire il sacerdote all'altare. Chissà che qualcuno non ci prenda tanto gusto da voler, un giorno, prendere addirittura il posto del sacerdote! Chissà che qualcuno non senta l'invito di Gesù: vieni e seguimi!



Quanto prima, come ogni anno in questo periodo, si terrà l'assemblea generale-Asilo cui sono invitati tutti i capi famiglia, per la relazione da parte del Consiglio di amministrazione uscente, per l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo, per l'elezione del nuovo Consiglio.

Istantanee

Due giovani sposi misero un Crocifisso nella loro casa, al posto di onore; e il Signore li benedisse tanto, che divennero felici, essi e i loro figli.

Passarono molti anni e la gente si meravigliava perché anche i figli crescevano straordinariamente buoni e felici.

Un giorno un amico domandò a quei genitori:

— Come fate voi ad avere tanta felicità e come fanno i vostri figli ad essere così buoni?

I due vecchi, additando il Crocifisso, risposero:

— Domandatelo a Lui!

Una domanda: in casa vostra avete tutti il Crocifisso e l'avete in posto di onore? In nessuna casa cristiana deve mancare il Crocifisso, che è il più vivo ricordo della nostra Redenzione.

Sul bollettino settimanale della parrocchia di Saint Edmund a Salisbury, il reverendo Goodal, rettore della chiesa, ha lamentato che la maggior parte dei fedeli frequenta le funzioni tre volte sole in tutta la vita: la prima in carrozella, per il battesimo; la seconda in auto, per il matrimonio; la terza in carro funebre, per il funerale.

Succede soltanto a Saint Edmund di Salisbury?...

Leone Tolstoj il celebre scrittore russo, incontrò un giorno un mendicante che gli chiese l'elemosina.

— Mi dispiace fratello — esclamò lo scrittore dopo aver frugato invano in tutte le tasche. — Non ho neppure un soldo di moneta con me. — Oh non importa, signore, — rispose con un sorriso il mendicante. — Mi avete dato qualchedo che vale più che il denaro: mi avete chiamato fratello!...

Nel 1871 a Versailles il deputato dei Bassi Pirenei, Michel Reneaud, uomo profondamente religioso, aveva preso in affitto un appartamento per 150 franchi e versato un anticipo. Il proprietario gli chiese:

— Desiderate la ricevuta?

— A che pro? Fra persone dabbene... E poi, Dio ci vede.

— Come? Voi credete in Dio?

— Certo, e voi?

— No.

— Allora favoritemi la ricevuta.

Una bambina dopo aver letto tutte le iscrizioni sulle lapidi dei cimiteri esclama: « Scusa, mamma, e gli uomini cattivi dove li seppelliscono? ».

Le persone istruite vanno alla S. Messa e fanno anche la S. Comunione

Un gruppo di studenti dell'800 (e rotti) faceva circolo attorno a un loro compagno accusato di essere un «Paulott» perchè aveva saputo ch'era andato a fare la Comunione come una «beghina» o un ignorante contadino qualsiasi.

Quello studente, giovane cattolico della prima epoca, l'epoca eroica, con un sorriso misterioso e per nulla affatto turbato e spaventato da quelle derisioni, invita gentilmente i suoi compagni ad un appuntamento a S. Ambrogio (Milano) per la domenica successiva e avrebbe fatto loro conoscere due famosi ignoranti.

Alla domenica per tempo sono tutti fedeli all'appuntamento.

Entrano in chiesa e il «Paulott», cioè il giovane cattolico, indica ai compagni due vecchietti ingnocchiati nei banchi più vicini alla balastra.

— Chi sono? — chiesero al compagno.

— Avvicinateli — rispose questi — e tanto per riconoscerli, domandate loro se presto si celebrerà una Messa.

Gli studenti si accostarono ai due vecchi che pregavano, rivolgono loro la domanda, ma restano subito muti e sbalorditi.

Quei due vecchi, che si erano comunicati poco prima, erano Alessandro Manzoni e Cesare Cantù.

Potete immaginare lo scorno di quei saputelli!

Credete voi che certi «saccenti» tipo «800» siano proprio spariti?

Beh! dite un poco, come stiamo col rispetto umano?

Sentite, tra i nostri dotti di oggi non ci saranno dei Manzoni e dei Cantù, ma possiamo sempre dimostrare a qualche «tipo 800» un bell'elenco di persone istruite che vanno alla S. Messa e fanno anche la Santa Comunione.

Nell'ora della morte

Un ferroviere, anticlericale di tre cotte, solo a sentir parlare di preti e di chiesa spuntava per terra per disprezzo. S'ammala di Tbc e la malattia lo costringe infine a non muoversi dal letto. Dice alla moglie:

— Se tu fai entrare in questa stanza un prete, ecco la rivoltella: un colpo al prete, uno a te ed uno a me.

Passa il tempo, il male si aggrava: l'infermo è sempre nelle stesse disposizioni. La moglie non sa che fare. Avvicina il Vescovo.

— Mio marito una volta ha detto una parola di stima a suo riguardo.

— Si potrebbe tentare! Ma prima recitiamo il Rosario.

Il Vescovo entra nella stanza. Il malato lo guarda con occhio truce. La canna della rivoltella spunta fuori da sotto il guanciale.

— Sono venuto a farle visita!

Non risponde.

— E' contento o non è contento che io sia qui?

Silenzio.

— Vuole che me ne vada o che resti?

— Resti.

E' il crollo della posizione avversaria. Il malato si confessa, è convertito! Interrogandolo vengo a sapere che nel naufragio totale della fede quell'uomo aveva conservato il ricordo della seconda parte dell'«Ave Maria», da lui recitata ogni giorno. Quella mezza «Ave Maria» aveva preparato la via alla grazia finale!

Cominciammo a recitare assieme: «Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Così sia».

Quando io mi fermavo perchè egli era affannato per i polmoni rovinati dalla Tbc, mi tirava per la catena della croce pettorale ed implorava:

— Avanti, avanti!...

Gli portai la S. Comunione in forma privata. Reclamò un'altra Comunione come viatico solenne il giorno del suo onomastico, S. Luigi.

— Voglio quel giorno accogliere Gesù con onore: fiori nella camera, drappi alle finestre. Riparare così, almeno in parte, a tutta una vita di ingratitudine.

Non fece a tempo. Prima del 21 giugno sorella morte venne a prenderlo e lo trovò preparato come un santo.

(S. E. Mons. B. Socche)

Col permesso dell'autorità ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno

nel LIBRO d'ORO

PER LA CHIESA PARROCCHIALE:

Fratelli Francini in mem. defunto padre lire 2000; Sposi Da Ros Sergio-Capraro Maria Gina 1000.

PER L'ASILO:

Capraro Luigi in occ. matrimonio Maria Gina L. 500; in occ. anniv. Sommacal Maria la famiglia Sommacal (Casarine) 1000; in mem. Negrelli Maria i familiari e congiunti 5000; Tormen Giuseppe (Sort) 200; Fagherazzi Umberto in occ. battesimo figlio 500.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

SALCE: Tessari Massimo L. 500; ing. Valletta. Bianchini, Tavi Gino, Triches Amalia, De Menech Milena, Triches Rachele, De Min Vittorio, Murer Antonio, Murer Sante, De Pellegrin 100; Fant Maria 80; Dal Pont Carlo, N. N., Bortot Paolo, Roccardi, Da Rold Arcangelo, Carlin Angelo, De Menech Elisa, Sommacal Dario, Zabot, Speranza Gaetano, Speranza Antonio, Suppani, Ranon Luigia, Ranon Francesco, Tormen Silverio, Roldo Vittorio, Carlin Dino, D'Isep Rosa, Candego, Merlin Pietro, Tramontin, 50; D'Isep Antonia, Merlin Assunta 40; Dorz, Sponga Bortolo 30; Cicuto 25; Speranza Umberto 20.

COL: Capraro Carlo, Colbertaldo Ciso, Carlin Luigi, Canevese, Coletti Angelo, Praloran Mario, De Salvador Giovanni, Chierzi 100; Caviola Angela 80; Dallo Ugo, Tormen Giuseppe, Fant Giulia, Coletti Enrichetta, Da Ronch Rachele, Coletti Emilia, Coletti Costante, Roni Luigi, Da Salvador Giuseppe, Balcon Alberto, Carlin Antonio, Toffoli Ferruccio 50; Toffoli Silvio, Fistarol Luigi 30.

CANZAN: Casol Francesco, Celato Riccardo, Bianchet Mosè, De Mosè, De Moliner Piero, Sovilla Alessandro, Fant Mario, De Nart Enrico, De Biasi Ernesto, Valt Raffaele 100; Fiabane Francesco, Rossa Domenico, Cervo Maria, Dalla Cort Vigilante, Capraro Ettore, De Pellegrin Praloran Maria, Valt Fortunato, Fant Romano, Candego Giuseppe, D'Isep Olivo, De Menech Giusto, Da Rold Augusto, Canton Domenico, De Biasi Gildo, De Biasi Giulio, De Biasi Alberto, De Biasi Arcangelo 50.

GIAMOSA: Zanchi L. 225; De Salvador Rosa, Colbertaldo Cesare, Serafini Enrico, De Nart Guido, Savaris Mario, Zampolli Giovanni, Ca-

dorin Giulio, Cadorin Maria, Fant Angelo Tolotti Pietro 100; Roni Giovanni, Tavi Vincenzo, Collazuol Giuseppe, Da Rolt Marino, Casagrande Deola, De Nart Stella, Serafini Enrichetta, Zampieri, Bortot Maria, Nenz, Da Rold Vincenzo, Da Rolt Maria, Roni Ugelmo, Bianchet Mario, Candego Attilio, Marcolina, Da Rold Guerrino, Roldo Alberto, Dal Pont Giacomo, Candego Rosetta, Candego Elda, Faghe razzi Fiorello, Fagherazzi Vittorio 50; De Min Sandro 40; Bianchet Marino 30; varie 300.

BETTIN: Palma L. 200; Tormen Mansueto, D'Inca Costante, Rossa Giuseppe, Da Rech Elvira, N. N., De Pellegrin, Righes Anna, Righes Vittorio, Righes Elvira, Righes Lucia 100; Somavilla Fiorino, Capraro, Celato Mario, Bomprezzi 50.

BOSCH: Tormen Gino, Tormen Giuseppe, D'Isep Umberto, 100; Dalla Vedova, Carrai, Rossa Giuseppe, Comiotto, Roni Giuseppe 50.

CANAL: Cibien Mario L. 200; Dal Pont Elisa, Celato Erminia, De Poli, Bristot, Strim, Costa, Bertin, Pitto 100; Cibien Antonia, Cibien Luigi, Cibien Maria. 50.

PRAMAGRI: D'Isep Fermo, Dal Pont Mario L. 100; Carlin Vittorio, Zandomenego Luigi, Reolon Pietro, Casagrande Teresa, Tormen Carlo, De Barba Giacinto, Carlin Lucio, Carlin Giulio 50.

PERESINE: Dell'Eva Santo L. 300; Dell'Eva Antonio 200; Dell'Eva Caterina 100; Dell'Eva Emilio 100.

ALTRE OFFERTE: Francini Giovanni (Trento) L. 1000; Nicolussi Ferdinando (Svizzera) lire 1000.

STATISTICA PARROCCHIALE

NUOVI CRISTIANI:

— Fagherazzi Maurizio Giacomo di Umberto e di De Bona Gina da Giamosa.

— Tormen Marisa Irene di Carlo e di Fistarol Mafalda da Pramagri.

SPOSI NOVELLI:

— Da Ros Sergio Rino da Carbonera e Capraro Maria Gina da Giamosa.

LUTTI RECENTI:

— Nessuno.